

VareseNews

Agricoltori e allevatori alle prese con la siccità: “Siamo davvero preoccupati”

Pubblicato: Giovedì 21 Marzo 2019



C'è chi sta rinviando le semine, chi sta pensando di cambiare prodotti e chi ha già iniziato ad irrigare i campi sfidando il rischio delle gelate. È un inizio di stagione che preoccupa molto le campagne, **non solo per il caldo anomalo ma anche per la scarsità delle riserve idriche**. I timori di chi lavora la terra sono stati raccolti da Coldiretti, e le voci non sono affatto rassicuranti.

«Sono davvero preoccupato –dice Angelo Anselmi, coltivatore di Pescarolo ed Uniti, Cremona–. La terra non si riesce a lavorare e per questo ho deciso di rinviare di qualche settimana le semine. Sto valutando la possibilità di **puntare su colture diverse dal mais, come ad esempio il girasole che sopporta meglio le alte temperature e la mancanza prolungata di acqua**». «Stiamo avendo grossi problemi per l'assenza di piogge –spiega Davide Facchinetti di Treviglio (Bergamo)–. Se la situazione non cambia al più presto, stimiamo la perdita di circa il 30% di segale e loietto. Anche per il mais le prospettive non sono buone».

Sugli alberi da frutta, fioriti in anticipo, e su alcuni ortaggi che necessitano di irrigazione, i timori più grandi riguardano lo sbalzo termico tra giorno e notte da una parte e il pericolo di gelate tardive dall'altra. «Visto che non piove –racconta Pina Alagia, che produce ortofrutta a Besana Brianza– **dobbiamo bagnare noi le nuove insalatine, ma dobbiamo farlo nelle ore più calde della giornata per evitare le gelate notturne**. La vera preoccupazione è che dopo un inverno così secco, acqua e temperature troppo basse possano arrivare nel momento meno opportuno, tra aprile e maggio». «In fase

di apertura del fiore è importante dissetare le piantine e gli arbusti –conferma Enrico Montonati, produttore di mirtilli a Vergiate– **ma occorre fare attenzione, perché il pericolo di una brinata improvvisa è ancora dietro l’angolo**». «La mancanza di pioggia e le temperature troppo calde per il periodo, hanno determinato l’anticipo della fioritura delle piante da frutta di almeno 10 giorni -spiega Vittoria Ugnani, alla guida con il marito di un’azienda agricola di ortaggi, piante e fiori a Rovato (Brescia)–. Se le gelate dovessero arrivare ora, potremmo perdere gran parte del raccolto».

A rischio anche le produzioni di qualità come il Parmigiano Reggiano: «Ci sono problemi di ingiallimento dell’erba medica e preoccupano le nuove semine, la cui germinazione è quasi compromessa –testimonia Kristian Minelli, 300 bovine da latte e 110 ettari a San Benedetto Po (Mantova)–. In un territorio come quello della Dop del Parmigiano Reggiano, dove noi allevatori dobbiamo rispettare dei vincoli per il foraggio destinato all’alimentazione degli animali, **il pericolo è che si verifichi carenza di prodotto**».

Prime contromisure contro la siccità: “Alzate il livello del Lago Maggiore”

Quello appena concluso –precisa la Coldiretti– **è stato un inverno anomalo e siccitoso** che tra il mese di dicembre e la prima metà di marzo ha fatto registrare solo tre giornate di pioggia che hanno coinvolto tutto il territorio regionale. Sempre più in sofferenza i grandi laghi con le percentuali di riempimento che sono scese al 7,6% per quello di Como, al 15% per l’Iseo e al 28,5% del Maggiore. Si salva, per ora, solo il lago di Garda con oltre il 90% di riempimento

L’andamento degli ultimi mesi conferma purtroppo i cambiamenti climatici in atto che si manifestano –continua la Coldiretti – con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo che mettono a rischio boschi e campagne. Basti pensare che, nel solo mese di gennaio, **in Lombardia gli incendi hanno devastato oltre mille ettari di territorio**.

Lombardia in fiamme, da inizio anno bruciati 1.000 ettari di boschi

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it